

Ai consiglieri regionali 4292 euro in più all'anno. Lo stipendio è collegato a quello dei parlamentari

LA STAMPA.IT - 27/08/2007
MAURIZIO TROPEANO
TORINO

Tutta colpa (per i contribuenti) o tutto merito (per i consiglieri regionali) di un automatismo. Certo, ci vorrà del tempo, ma nel corso del 2007 i consiglieri regionali si troveranno nelle buste paghe 4292 euro in più all'anno. Più o meno 358 euro al mese. A far scattare il «bonus» è la crescita delle indennità dei deputati a cui è collegato automaticamente lo stipendio dei consiglieri regionali. Nel bilancio 2007 di Montecitorio, infatti, è prevista un aumento di 5 mila e 50 euro l'anno per i 630 onorevoli. Più «pesante» sarà la lievitazione dei compensi a partire dal 1 gennaio del 2008 quando con la riforma dell'ordinamento giudiziario scatterà anche l'aumento dello stipendio dei giudici.

Da qui l'effetto domino - dai magistrati ai deputati, dai deputati ai consiglieri regionali - regolato da una legge nazionale. Un testo che prima fissava nel 60% dell'emolumento dei parlamentari l'indennità dei consiglieri regionali. Una percentuale che è lievitata nel corso degli anni per attestarsi in Piemonte all'85%. Il problema è che a Palazzo Lascaris percepiscono le mensilità più alte degli altri consigli regionali. Un «record» reso possibile grazie, soprattutto, al sistema dei rimborsi chilometrici. Davide Gariglio, presidente del Consiglio regionale, conosce perfettamente lo strumento per bloccare questo fenomeno - «serve una modifica della legge» - ma altrettanto perfettamente sa che è «inutile fare annunci che poi non si possono rispettare». Il motivo? Sono i consiglieri regionali che devono modificare quella legge e «tagliarsi» lo stipendio.

Qualcosa, però, si sta muovendo e a settembre, alla ripresa dell'attività dell'Assemblea, Gariglio ha intenzione di riprendere in mano il dossier per cercare di contenere i costi della politica. Un dossier che Gariglio ha iniziato ad elaborare insieme ai capigruppo di maggioranza e che comunque dovrà essere condiviso anche con tutta l'opposizione. Tra i punti da discutere ci sarà sicuramente quello della riduzione del numero degli assessori esterni. Niente di personale nei confronti di Mercedes Bresso che ha imposto quella scelta per assicurare più efficienza all'esecutivo.

Gariglio, però, è convinto che quella decisione condivisa poi da tutti i partiti del centrosinistra - ma duramente criticata dalla Cdl - abbia fatto schizzare in alto i costi della politica perché prima il Consiglio pagava indennità per 60 consiglieri e adesso le paga per 60 + 14. Per rendere operativa la proposta è necessario modificare lo Statuto della regione. L'emendamento che taglia gli assessori esterni potrebbe permettere di risparmiare «una decina di milioni l'anno per i prossimi anni».

Poi toccherà ai consiglieri regionali. L'obiettivo è quello di rendere più trasparenti le regole per l'assegnazione dei gettoni di presenza e dei rimborsi spese. Tra le proposte ci sarà quella dell'introduzione del sistema della doppia firma ad inizio e fine della seduta di consiglio e/o di commissione. Adesso, invece, ne basta solo una. Il gettone, poi, non sarà erogato nel caso di partecipazione dei consiglieri ad attività esterne come, ad esempio la partecipazione alla cerimonia del Grinzane Cavour a ad un convegno sugli Ogm in provincia di Cuneo. Dovrebbe cambiare anche il meccanismo per ottenere i rimborsi chilometrici: non più autocertificazione a piè di lista ma presentazione di pezze giustificative.